

Anno XVI

Supplemento al n. 97 del 30 aprile 2014

Sommario

affari istituzionali

padre piemontese nuovo vescovo terni, soddisfazione e auguri della regione umbria

morte padre migliasso, la giunta regionale esprime vicinanza e partecipazione

25 aprile, presidenza regione umbria interviene a convegno su "70 anni dalle stragi nazifasciste"

presentato "la droga in umbria": dossier coraggioso e trasparente

agricoltura

domani 17 si riunisce "tavolo verde"

regione umbria illustra a "tavolo verde" nuovi bandi e prospettive di "pac" ed "expo" 2015

martedì 29 si riunisce "tavolo verde"

riunito tavolo verde: assessorato regione umbria illustra misure per oltre 70 mln euro

agroalimentare: cluster agrifood umbria, seminario a perugia su progetti per innovazione

ambiente

progetto "fontanelle", salgono a quaranta gli impianti attivi sul territorio regionale

assessore umbria a incontro con ministro: avviato confronto su priorità e interventi

mobilità alternativa, finanziamenti per scale mobili e ascensori centro storico perugia

parchi attivi; dal 7 al 10 maggio al trasimeno campionati vela non vedenti; per assessorato regionale binomio ambiente-sport valorizza eccellenze dell'umbria

forum regionale "paesaggio e geografia", ancora aperte le iscrizioni



caccia e pesca

consulta regionale esamina proposta nuovo calendario venatorio e regolamento cinghiale

nuovo piano ittico, assessorato regionale convoca commissione consultiva pesca sportiva

pesca: al via incontri per approvazione piano tutela e conservazione fauna ittica e pesca sportiva

casa

affitti: la regione sollecita il ministro lupi ad intervenire dopo la sentenza della cassazione sulla registrazione dei contratti

economia

occupazione: incentivi per l'assunzione di personale in mobilità, con ammortizzatori sociali o provenienti dall'ex merloni. impegnati due milioni e mezzo di euro

sgl carbon; regione umbria, provincia terni e comune narni a ministro sviluppo economico: garantire continuità produttiva stabilimento narni

vicenda merloni-jp industries: regioni umbria e marche chiedono al governo intervento ed incontro urgente

enogastronomia

esce in edizione francese "l'uva nel bicchiere" di teresa severini lungarotti

formazione e lavoro

iniziato a villa umbra il corso di alta formazione in valorizzazione e gestione dei beni culturali

politiche sociali

giovani: assessorato regionale alle politiche giovanili a inaugurazione casa delle musiche di terni

sanità

regione umbria firma accordo organizzazioni sindacali medici di medicina generale per progetto sanità elettronica

donazione organi, lunedì 5 maggio presentazione novità progetto "una scelta in comune"

trasporti



in arrivo il treno jazz, giovedì 17 aprile, presentazione a perugia

presentato "jazz", nuovo treno regionale; regione umbria: "si riapra una stagione d'investimenti"

viabilità

strade: domani a perugia firma protocollo d'intesa per variante castiglione del lago

viabilità; sottoscritto in regione protocollo d'intesa per variante castiglione del lago alla s.r. 71 "umbro-casentinese"

affari istituzionali

padre piemontese nuovo vescovo terni, soddisfazione e auguri della regione umbria

Perugia, 16 apr. 014 - L'annuncio della nomina di Padre Giuseppe Piemontese a Vescovo della Diocesi di Terni-Narni-Amelia, dato oggi dal Papa, è stato accolto con soddisfazione e apprezzamento dalla Presidenza e da tutta la Giunta regionale dell'Umbria. Di Padre Piemontese, che è stato Custode del Sacro Convento di Assisi, i rappresentanti regionali evidenziano innanzitutto le doti umane, non solo di guida della comunità francescana di Assisi, ma anche di uomo del dialogo, sempre disponibile al confronto ed alla collaborazione con le istituzioni, e l'impegno verso la comunità civile.

Altrettanto significativo, viene sottolineato, è il modo e lo stile con il quale Padre Piemontese interpreta e testimonia il messaggio francescano, mettendo al centro della sua missione l'attenzione verso gli ultimi e l'impegno per tenere sempre alto il dialogo tra i popoli e per la pace.

Caratteristiche che, per il rappresentante della Presidenza della Regione, Padre Piemontese metterà al servizio della nuova missione cui il Papa lo ha voluto chiamare, nominandolo alla guida della Diocesi di Terni-Narni-Amelia. A Terni, soprattutto, sono oggi centrali i temi del lavoro, del futuro di una realtà industriale che vive momenti di incertezze e mutamenti. La forte e profonda spiritualità di Padre Piemontese, ed anche il suo pragmatismo, si rileva, sono doti che saranno molto preziose nella guida non solo della comunità di quella che sarà da ora la sua "diocesi", ma anche di tutta la comunità regionale.

La sua nomina assume, inoltre, una importanza particolare in riferimento al fatto che è - dopo cento anni - il primo vescovo francescano in Umbria ed il primo Custode del Sacro Convento che viene nominato Vescovo in terra umbra. A Padre Piemontese va il più sincero augurio di buon lavoro da parte di tutta la Giunta regionale.



morte padre migliasso, la giunta regionale esprime vicinanza e partecipazione

Perugia, 24 apr. 014 - La Presidenza della Regione Umbria, insieme a tutta la Giunta regionale, ha espresso vicinanza e partecipazione alla comunità dei Frati Minori per la scomparsa di Fr. Fabrizio Migliasso, vicario provinciale e Custode del Convento della Porziuncola.

Nel telegramma inviato al Ministro provinciale dell'Ordine dei Frati Minori e al Convento della Porziuncola, la rappresentante regionale ricorda padre Migliasso, conosciuto negli anni che aveva trascorso a Todi al convento di Montesanto e successivamente come Custode della Porziuncola, per il suo modo di interpretare l'essere un frate minore della famiglia francescana, ma anche per il suo stile, la sua intelligenza e le sue grandi doti umane.

25 aprile, presidenza regione umbria interviene a convegno su "70 anni dalle stragi nazifasciste"

Roma, 24 apr. 014 - Ecco il testo dell'intervento svolto dalla rappresentante della Regione Umbria intervenuta, in rappresentanza delle Regioni italiane, al convegno sul tema "70 anni dalle stragi nazifasciste", svoltosi questo pomeriggio a Roma, a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, alla presenza del Presidente Pietro Grasso.

Signor Presidente del Senato, illustri Relatori, cari Sindaci, Autorità tutte, sono grata agli organizzatori e ai promotori di questa iniziativa che cerca di collocare il 25 Aprile in un contesto non solo di ricorrenza più profondo, quello della coltivazione della memoria affinché l'orrore delle stragi nazifasciste di settant'anni fa si imprima nella coscienza di ciascuno di noi e nelle generazioni più giovani.

Superando l'approccio puramente commemorativo, e con uno spirito libero da pregiudizi e ideologismi, è necessario far riflettere tutti, ma soprattutto i giovani sul ruolo della Resistenza attiva, armata e disarmata, sulle violenze naziste e fasciste contro tutti, la popolazione civile, sulla partecipazione femminile a tutte le forme d'impegno e di lotta, sul dramma della deportazione razziale e politica.

Nomi di alcuni comuni italiani, ma sono migliaia quelli che hanno vissuto tragedie come queste, quali Marzabotto, Roccaraso, Sant'Anna di Stazzema, o Gubbio, nella mia Umbria con i suoi "quaranta Martiri", non sono considerati soltanto come un ricordo, ma piuttosto come uno sprone. In quelle atrocità dobbiamo riconoscere non soltanto il segno di dove può arrivare la crudeltà umana, ma dobbiamo ritrovare intatto e perenne un naturale moto di indignazione.

Sotto questo profilo, chiunque si trovi a rappresentare le istituzioni, tanto più se rappresenta quelle regionali e locali, avverte un senso di inadeguatezza rispetto ad una giustizia che, pur avendo identificato in modo puntuale responsabilità e colpevoli, non era riuscita a dare per anni una concreta



esecuzione a sentenze che erano state di fatto sterilizzate. Tanto che oggi, mentre rileggiamo le pagine di libri come "L'armadio della vergogna" o "Io ho visto", facciamo fatica a ricollegare quelle stragi con i volti di chi non solo non ha pagato, ma non ha neanche rinnegato il proprio passato.

Va anche detto che, all'indomani della fine del conflitto mondiale ed all'avvenuta Liberazione del Paese, alla volontà di istruire i processi sulle stragi nazifasciste ai danni di innocenti cittadini (oggi gli storici valutano il numero delle vittime in circa 15mila), seguì un periodo di inazione giudiziaria che oggi sappiamo accadde anche in ragione di equilibri internazionali molto condizionati dalla "guerra fredda". Non a caso riprese negli anni successivi alla caduta del "muro di Berlino", quell'azione di accertamento della verità dei fatti e delle responsabilità penali individuali riprese vigore.

È con l'attività della Commissione Parlamentare sulle stragi nazifasciste (che ha operato tra il 2003 e 2006), e successivamente grazie al prezioso lavoro svolto dalla Procura generale militare che recuperando la sua autonomia ha potuto esercitare la sua funzione, molti processi sono stati istruiti e conclusi con sentenze di condanna, anche di militari tedeschi molto anziani. Ciò dimostra che era possibile accertare e perseguire penalmente le responsabilità di quanti si sono macchiati di questi atroci delitti. Questo non per consumare una mera vendetta, bensì per fare giustizia e celebrare la certezza del diritto che classifica come imprescrittibili i crimini di guerra e contro l'umanità.

Quello che noi, rappresentanti delle istituzioni regionali, possiamo fare, e che stiamo tentando di fare oggi, è tenere acceso e ben visibile il lume della memoria perché sappiamo che nella storia di quei terribili giorni c'è parte del tessuto connettivo della nostra democrazia e dei suoi valori fondativi, delle nostre comunità locali.

La naturale riduzione dei testimoni non può offuscare la memoria di tutti coloro che - Forze Alleate, partigiani, civili, militari italiani, religiosi - offrirono nel biennio 1943-45 il meglio di cui fossero capaci. L'obiettivo è cercare una via d'uscita alternativa alla ricostruzione spesso rancorosa degli eventi, che non è solo una storia di fatti sanguinosi, di efferatezze, di morti e di corpi violati, ma è anche lo sforzo di individuare le motivazioni profonde di un periodo di grandi speranze e di crescita collettiva e di consegnare ai ragazzi e alle ragazze una conoscenza approfondita dei fatti.

Oggi il rispetto dobbiamo insegnarlo prima di tutto mantenendo viva la memoria con un approccio storico e scientifico che ricostruisca il quadro fosco di quelle stragi. In questo contesto credo sia encomiabile, e troppo spesso dimenticato, lo sforzo sostenuto dalle nostre Università e dai nostri istituti di ricerca e dai loro ricercatori e studiosi.



E fra questi mi preme ricordare soprattutto l'impegno di molti istituti storici regionali come l'Istituto di storia dell'Umbria contemporanea, l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione delle Marche, l'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea, l'Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia, l'Istituto storico della resistenza in Toscana o l'Istituto Parri dell'Emilia-Romagna, solo per ricordare alcuni che collaborano costantemente con le scuole delle nostre regioni. Si tratta di tasselli di una "rete della memoria" che le Regioni e i Comuni sostengono in quella meritoria attività di ricostruzione storica a servizio soprattutto dei più giovani.

Questi sforzi, uniti alle fatiche di autori e scrittori come quelli che oggi qui presentiamo, sostengono la speranza di chi pensa che la memoria rappresenti le fondamenta su cui poggiano le Istituzioni della nostra Repubblica, la speranza di chi è convinto che la memoria sia radice del tempo presente e del nostro futuro. E per questo va coltivata, raccontata, spiegata, diffusa e fatta conoscere perché tra un po' avremo pochi testimoni diretti. Perché queste storie di Resistenza sono state storie per la democrazia e la libertà.

presentato "la droga in umbria": dossier coraggioso e trasparente

Perugia, 30 apr. 014 - Un dossier coraggioso e trasparente che ci consente una lettura del fenomeno droga in Umbria nella sua oggettività, senza paure, con l'obiettivo di rappresentare e leggere questa realtà a tutto tondo. È quanto affermato dal rappresentante della Presidenza della Regione Umbria, nel corso della presentazione del dossier "La droga in Umbria", realizzato dalla Regione Umbria in collaborazione con l'associazione "Libera", svoltasi questa mattina a Perugia, nel Salone d'Onore di palazzo Donini, alla presenza - tra gli altri - di Don Luigi Ciotti, fondatore di "Libera" che, rivolgendosi proprio alla rappresentante della Regione ha affermato "siate orgogliosi di questo lavoro".

Questo lavoro, per la rappresentante della Presidenza della Regione, svolto con grande cura scientifica, offre tracce utilissime per leggere il fenomeno droga non solo dal punto di vista dei numeri e del suo risvolto giudiziario, ma soprattutto da quello sociale e culturale. Ciò aiuta e aiuterà a migliorare le azioni che competono alle istituzioni regionali e locali, soprattutto sul fronte della prevenzione.

È anche un dossier, ha rilevato, che racconta una realtà che non ha nulla a che vedere con gli strumentali racconti che sono stati spesso fatti di Perugia e dell'Umbria. Un lavoro a disposizione di tutti, che la Regione auspica che il sistema dei media possa contribuire a far conoscere, rispondendo così anche alla sua funzione pubblica e di una informazione corretta.

Secondo la rappresentante della presidenza della Regione, l'Italia in questi anni ha purtroppo privilegiato un approccio "penale" al



fenomeno droga, invece che sociale. E non è un caso se anche in Umbria la popolazione carceraria vede una presenza di tossicodipendenti tra il 60 e 70 per cento. Ma questo fenomeno lo si deve combattere non solo attraverso la repressione, ma anche e soprattutto con politiche sociali adeguate e con azioni di prevenzione.

L'Umbria continuerà a fare la sua parte, magari innovando e migliorando le sue politiche e facendo tesoro proprio da quanto questo dossier racconta, ha detto la rappresentante regionale, facendo sempre conto sulla grande competenza e professionalità di tutti gli operatori, sia quelli del servizio sanitario regionale, sia quelli del mondo dell'associazionismo e del volontariato.

agricoltura e foreste

domani 17 si riunisce "tavolo verde"

Perugia, 16 apr. 014 - L'Assessorato regionale all'Agricoltura ha convocato per domani, giovedì 17 aprile, la riunione del "Tavolo verde". Al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori, che si apriranno alle ore 12 nella Sala Azzurra al V piano della sede regionale del Broletto (via Mario Angeloni 61), figura la partecipazione dell'agricoltura umbra all'"Expo" 2015, l'esposizione universale che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre del prossimo anno e avrà per tema "Nutrire il pianeta - energia per la vita".

Al "Tavolo verde", inoltre, si esamineranno le azioni a sostegno della zootecnia regionale.

regione umbria illustra a "tavolo verde" nuovi bandi e prospettive di "pac" ed "expo" 2015

Perugia, 18 apr. 014 - L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Umbria sta mettendo in atto un pacchetto di interventi che potranno consentire, nel periodo di transizione fra la vecchia e la nuova programmazione, il pieno utilizzo delle risorse assegnate per il Programma di sviluppo rurale ("Psr") 2007-2013. Ad oggi, il totale della spesa pubblica erogata è di 550 milioni di euro, un dato che colloca la spesa del "Psr" dell'Umbria a circa il 70 per cento della dotazione programmata, ai primi posti tra le regioni italiane. Una "performance", ha rilevato il rappresentante dell'Assessorato regionale illustrando strategia ed azioni per il completamento dell'utilizzo delle risorse assegnate nel corso della riunione del "Tavolo Verde", che è frutto della partecipazione delle imprese e dell'operato puntuale ed efficace dell'istituzione regionale, avvalorata dai risultati ottenuti per la crescita e la modernizzazione dell'agricoltura umbra e dell'intero sistema economico regionale.

Per accelerare la spesa e impiegare le risorse residue, si procederà su più fronti, tenendo conto delle esigenze e delle richieste espresse dal mondo agricolo e dalle associazioni di riferimento. L'assessore regionale ha informato, innanzitutto, che



verranno rifinanziati i bandi regionali relativi alle misure 111 (Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione), 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie) e 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) per completare il finanziamento delle domande già presentate e ammesse ai benefici.

Per la misura 121, ha sottolineato, che favorisce l'innovazione aziendale in modo da migliorare e consolidare la competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, saranno disponibili aiuti per ben 35 milioni di euro: oltre che alle risorse derivanti da economie di bandi precedenti, si attingerà alla nuova programmazione 2014-2020 applicando il meccanismo dell'overbooking tecnico, autorizzato e ora regolamentato dalla Commissione europea e che consente, per il pieno utilizzo delle risorse, un sovraimpegno rispetto alla dotazione assegnata per l'attuazione del bando.

Verranno riaperti i termini per la presentazione di nuovi progetti per gli investimenti nell'agroindustria ed inoltre, ha annunciato il rappresentante regionale, saranno emessi i bandi 2014 per le indennità compensative nelle aree svantaggiate e per l'agroambiente. Alcuni provvedimenti saranno pubblicati nei prossimi giorni, altri - tra cui quello relativo all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica - verranno adottati dalla Giunta regionale entro il mese di aprile affinché, nel corso dell'anno, si possano sostenere centinaia di agricoltori che fanno investimenti e migliaia di operatori impegnati a favore dell'ambiente.

Al "Tavolo Verde", il rappresentante dell'Assessorato regionale ha inoltre fatto il punto sul confronto aperto con il Ministero delle Politiche agricole relativo al negoziato sul "primo pilastro" della riforma della "Pac", la politica agricola comunitaria, in vista del nuovo incontro fra le Regioni e il Ministro fissato per il 24 aprile prossimo. Le Regioni, ha rilevato, sono chiamate a pronunciarsi in tempi brevi sulla proposta del Ministero, in modo che sia condivisa con le Regioni e le organizzazioni agricole entro il 15 maggio e si giunga al più presto alla chiusura delle trattative europee per la definizione della nuova Pac in vista del nuovo programma di aiuti 2014-2020. Tra i temi su cui si intende proseguire il confronto, ha detto, c'è il piano di riparto degli aiuti fra le Regioni e la definizione di agricoltore "attivo".

È stato fatto, infine, un quadro sulle prospettive che si aprono per il mondo agricolo umbro con la partecipazione all'Expo 2015: l'agricoltura, ha sottolineato il rappresentante regionale, sarà il settore trainante per cui è importante attivarsi per definire "cluster" e progetti per la presenza dell'Umbria all'esposizione mondiale che si terrà dal primo maggio del prossimo anno a Milano.

L'assessore regionale convocherà una nuova riunione del "Tavolo Verde" nei primi giorni di maggio per un aggiornamento del confronto con il Ministero delle politiche agricole sulla "Pac" e sui bandi e gli avvisi regionali di prossima pubblicazione.



martedì 29 si riunisce "tavolo verde"

Perugia, 24 apr. 014 - L'Assessorato regionale all'Agricoltura ha convocato per martedì 29 aprile una nuova riunione del "Tavolo verde". All'ordine del giorno dei lavori, l'illustrazione dei provvedimenti approvati dalla Giunta regionale nella seduta odierna per il pieno utilizzo delle risorse residue del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e un aggiornamento sul confronto tra Regioni e Ministero delle Politiche agricole relativo alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

Il Tavolo Verde si riunirà alle ore 9.30 nella Sala Azzurra al V piano della sede regionale del Broletto (via Mario Angeloni 61).

riunito tavolo verde: assessorato regione umbria illustra misure per oltre 70 mln euro

Perugia, 29 apr. 014 - L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Umbria ha attivato un pacchetto di interventi per oltre 70 milioni di euro con cui saranno pienamente utilizzate le risorse del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 a sostegno della competitività, degli investimenti per la diversificazione, l'ammodernamento e la "green economy" delle imprese agricole, l'insediamento dei giovani agricoltori. I provvedimenti approvati nei giorni scorsi dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato all'Agricoltura, sono stati illustrati dall'Assessore ai componenti del "Tavolo Verde", nella riunione che si è svolta stamani a Perugia, nella sede regionale del Broletto.

L'Umbria che, ha ricordato il rappresentante regionale, è ai primi posti per la capacità di spesa delle risorse programmate, in questo periodo di transizione tra la vecchia e la nuova programmazione, imprime un'ulteriore accelerazione per la completa attuazione delle misure del "Psr" facendo leva sulle economie dei bandi precedenti e sul cosiddetto "overbooking tecnico", che consente di impegnare già ora parte delle risorse della programmazione 2014-2020.

Oltre la metà delle risorse, per un ammontare di 40 milioni di euro, ha spiegato, saranno destinate al finanziamento delle quasi 980 domande ammesse ai benefici e presentate per la campagna 2010 da imprenditori agricoli per la misura 121 il cui obiettivo è quello di sviluppare in Umbria una rete di aziende competitive e moderne, promuovendo gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento. Per la stessa misura del "Psr", verranno impiegati 8 milioni di euro per la trasformazione del contributo concesso da "conto interessi", come previsto precedentemente dalle norme, a "conto impianti", erogato per l'acquisto di beni ammortizzabili.

Sono in tutto 6 i milioni di euro con cui vengono rifinanziate le graduatorie per l'attuazione della Misura 311 del "Psr": serviranno a sostenere gli investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione



dell'offerta agrituristica, per finanziare nuovi progetti di fattorie sociali e di fattorie didattiche, per ulteriori programmi di investimento per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Per la misura 411 Competitività, gestita dai Gruppi di azione locale ("Gal"), che prevede contributi per le imprese agricole e agroalimentari per interventi di ammodernamento delle aziende e accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, saranno resi disponibili ulteriori 3 milioni e 600mila euro.

Due i nuovi bandi che, entro una decina di giorni, verranno emessi per interventi di accrescimento del valore aggiunto di agricoli e forestali (misura 123) e per la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124), per complessivi 2 milioni e mezzo di euro.

Il rappresentante dell'Assessorato ha informato, inoltre, sul rifinanziamento delle misure per l'agroambiente (6,9 mln euro), per le zone svantaggiate, per il benessere animale, legate in particolare al sostegno della zootecnia.

I rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole presenti al "Tavolo Verde", inoltre, hanno condiviso la proposta che l'Assessorato dell'Umbria presenterà questo pomeriggio a Roma nella riunione degli Assessorati regionali all'Agricoltura in vista della chiusura - prevista entro domani - della trattativa tra Regioni e Ministero sugli aiuti diretti alle imprese, il "primo pilastro" della Pac, la Politica agricola comune. Per l'Umbria, è stato concordato, è fondamentale ottenere gli aiuti accoppiati per la zootecnia, che privilegi le produzioni di qualità di bovini e ovicaprini, per le colture proteaginose e per l'olio; per quest'ultimo si intende sostenere sia la qualità dell'olio umbro sia la salvaguardia del paesaggio umbro segnato dalla coltivazione degli ulivi.

agroalimentare: cluster agrifood umbria, seminario a perugia su progetti per innovazione

Perugia, 30 apr. 014 - Il cluster Agrifood in Umbria e le prossime sfide progettuali per l'innovazione nell'agroalimentare: questo il tema dell'incontro che si è tenuto oggi, nell'Aula Magna del Complesso monumentale di San Pietro a Perugia, a cui hanno partecipato rappresentanti del mondo della ricerca, delle imprese e delle istituzioni. I lavori sono stati aperti dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Franco Moriconi, e dalla rappresentante dell'assessorato regionale all'agricoltura che hanno sottolineato l'importanza e la centralità del settore agroalimentare in Umbria, sia dal punto di vista della capacità di ricerca ed innovazione espressa dal mondo accademico e imprenditoriale, sia in termini di ricadute occupazionali.

A seguire il presidente del Cluster Agrifood Nazionale ("cl.a.n"), Daniele Rossi, ha sottolineato come il settore agroalimentare italiano sia una vera eccellenza per qualità, sicurezza alimentare, innovazione tecnologica d'avanguardia, sostenibilità, biodiversità e rispetto della tradizione. L'industria alimentare



italiana è - per il presidente - uno dei pilastri dell'economia nazionale ed è al centro della prima filiera economica del Paese, insieme ad agricoltura, indotto e distribuzione. Rossi ha poi evidenziato alcuni punti di debolezza del sistema dell'agrifood italiano, quali la polverizzazione e scarsa capitalizzazione del settore, la bassa crescita dell'export verso Paesi competitor europei, come Germania e Francia, e l'assenza di catene distributive italiane nel mondo. Vanno dunque coalizzate le energie di tutti i soggetti coinvolti per superare le criticità e va promossa la cultura dell'innovazione e della ricerca per sostenere la competitività e l'affermazione dei prodotti italiani in Italia e all'estero.

Il tema del seminario è stato approfondito anche nella Tavola Rotonda moderata da Lucio Caporizzi, direttore regionale alla Programmazione Innovazione Competitività dell'Umbria, e a cui hanno partecipato rappresentanti delle Direzioni della Regione Umbria, dell'Università di Perugia (tra cui i delegati EXPO 2015 e Horizon 2020), di Confindustria Umbria, del "Cts" Progetto "Prosit"- Università di Perugia e del settore Innovazione e Ricerca "3a-pta".

ambiente

progetto "fontanelle", salgono a quaranta gli impianti attivi sul territorio regionale

Perugia, 16 apr. 014 - Salgono a quaranta le fontanelle di acqua naturale, frizzante e refrigerata, proveniente dalla rete acquedottistica umbra, attivate in Umbria. Altre tre nuovi impianti, infatti, si aggiungono a quelli diffusi sul territorio regionale che, con il finanziamento della Regione Umbria, sono stati realizzati nell'ambito del progetto regionale "Fontanelle". Una buona pratica per ridurre i rifiuti alla fonte, promuovere il corretto consumo dell'acqua, in particolare di quella locale, con un risparmio per le famiglie e per l'ambiente: il rappresentante dell'Assessorato regionale all'Ambiente ha sintetizzato così obiettivi e risultati del progetto, partecipando stamani, a Ponte di Ferro, nel comune di Gualdo Cattaneo, in via Palazzari, all'inaugurazione della fontanella che, per il primo mese, erogherà direttamente l'acqua dell'acquedotto gestito dalla Valle Umbra Servizi (in sigla "Vus").

Acqua di qualità controllata, è stato sottolineato, che potrà essere imbottigliata in contenitori riutilizzabili, senza produrre rifiuti di bottiglie di plastica, al costo contenuto di 5 centesimi di euro per ogni litro e mezzo; per il primo mese l'erogazione sarà gratuita.

Tra i risultati del progetto, la sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali affinché contribuiscano alla tutela dell'ambiente e del territorio: il crescente favore incontrato dalle fontanelle dimostra, è stato rilevato, come sia possibile con una pratica semplice e conveniente limitare la produzione di rifiuti e usare in modo consapevole le risorse idriche. Il



rappresentante dell'Assessorato all'Ambiente ha ricordato, in particolare, come in Umbria la produzione dei rifiuti sia scesa dalle 550mila tonnellate annue del 2010 alle 487mila tonnellate del 2013: una diminuzione su cui ha inciso anche un progetto innovativo quale quello delle "fontanelle", che ha introdotto un nuovo strumento per ridurre i rifiuti e per il riuso dei materiali in plastica e vetro.

Una fontanella di acqua gassata e naturale refrigerata è attiva da ieri anche in via Pierpaolo Prosperi, a Cascia; lunedì 28 aprile è in programma l'attivazione di una seconda fontanella nel comune di Spoleto, a san Giacomo, in via San Marino. I tre impianti sono stati realizzati con il finanziamento di 25mila euro assegnati dalla Regione Umbria all'Ati (Ambito territoriale integrato) 3.

assessore umbria a incontro con ministro: avviato confronto su priorità e interventi

Perugia, 23 apr. 014 - Per affrontare in maniera condivisa e più efficace le problematiche del rischio idrogeologico, il Ministero dell'Ambiente attiverà insieme agli Assessori regionali all'Ambiente un Tavolo permanente. È quanto riferisce l'Assessore all'Ambiente della Regione Umbria che stamani, a Roma, ha preso parte all'incontro tra il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti e gli assessori regionali competenti. Con il Ministro, spiega il rappresentante dell'Assessorato umbro, è stato avviato un positivo confronto sulle priorità per l'ambiente e le modalità di attuazione dei programmi e di investimento delle risorse disponibili. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, in particolare, Ministro e assessori hanno condiviso la necessità di utilizzare nel più breve tempo possibile le risorse già previste dall'Accordo di Programma stipulato fra Ministero e Regioni. A questo scopo, per valutare i provvedimenti da adottare, verrà avviato il confronto al Tavolo permanente che sarà sede, tra l'altro, della discussione congiunta sulla revisione complessiva del "Codice ambientale" (Dlgs 152/2006).

Nella riunione di oggi, gli assessori regionali hanno avanzato proposte ed espresso valutazioni in merito al disegno di legge in materia ambientale in discussione al Parlamento che, spiega il rappresentante dell'Assessorato umbro, semplifica e chiarisce alcune norme di difficile interpretazione e attuazione per gli Enti.

Tra i temi più significativi, si è discusso delle agevolazioni fiscali per aumentare e incentivare il riuso dei materiali riciclabili provenienti dalla raccolta differenziata. Per il rappresentante dell'assessorato all'Ambiente, un punto fondamentale per raggiungere l'obiettivo del massimo riutilizzo.

Il tetto minimo del 65% di raccolta differenziata potrà essere raggiunto entro il 2020: un posticipo che tiene conto della situazione complessiva della gestione dei rifiuti nel Paese, ma l'Umbria - rileva l'assessore - proseguirà la propria programmazione per conseguire un obiettivo più ambizioso,



spingendo ancora di più sulla riduzione dei rifiuti in discarica e sulla differenziazione.

Dall'incontro con il Ministro, è emerso inoltre l'orientamento all'utilizzo più razionale dell'impiantistica già esistente a livello nazionale finalizzato al recupero energetico, pur tenendo conto delle posizioni delle singole Regioni, attraverso una programmazione che dovrà svolgere il Ministero.

Si è affrontato anche il tema dell'abbruciamento dei rifiuti residui dell'attività agricola: l'Umbria, che ha già anticipato la questione e regolamentato la materia per quanto attiene all'olivicoltura - ricorda l'assessore regionale - con il disegno di legge in materia ambientale trova una piena legittimazione, poiché la norma nazionale considera tali scarti appunto come connessi all'attività agricola e non da gestire come rifiuti.

mobilità alternativa, finanziamenti per scale mobili e ascensori centro storico perugia

Perugia, 24 apr. 014 - Potranno essere impiegate per il progetto delle risalite meccanizzate all'acropoli perugina, in particolare per la sostituzione delle scale mobili fra Piazza Partigiani e Piazza Italia e un nuovo impianto di ascensori nell'area del Pincetto, le risorse che, in base all'Accordo di programma sottoscritto due anni fa da Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente, erano state destinate alla realizzazione di un percorso meccanizzato nel centro storico di Narni.

Su proposta dell'assessore all'Ambiente e Trasporti, la Giunta regionale dell'Umbria ha approvato oggi la sostituzione tra i due interventi, prendendo atto che il progetto del Comune di Narni non può essere attuato per le difficoltà economiche dell'amministrazione comunale legate al rispetto del Patto di stabilità che non consentono di accedere ai mutui per finanziare la quota comunale del 40 per cento a integrazione del contributo ministeriale di circa 840mila euro (il 60% del costo dell'intervento) previsto nell'Accordo e relativo al "Programma per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera dei centri urbani".

Un provvedimento, spiega il rappresentante dell'Assessorato, che permette di impegnare tali risorse per la mobilità alternativa del capoluogo regionale. Due gli ambiti di intervento previsti dal progetto del Comune di Perugia, per un importo totale di circa 3,5 milioni di euro: la costruzione di un nuovo impianto di scale mobili nel percorso Piazza Partigiani - Piazza Italia, in sostituzione dell'impianto che ha esaurito la sua "vita" tecnica, e un nuovo impianto di ascensori nell'area del Pincetto, di collegamento tra la stazione del Minimetrò e la piazza della galleria Kennedy. Interventi, sottolinea il rappresentante regionale, che incrementano il livello di accessibilità e mobilità nel centro storico e che riducono in maniera significativa l'inquinamento ambientale e acustico, l'incidentalità e la



congestione del traffico. Si prevede che, ogni anno, nell'atmosfera dell'acropoli perugina saranno emesse dalle 3200 alle 4900 tonnellate in meno di anidride carbonica, dalle 1950 alle 2950 tonnellate di ossidi di azoto e dalle 113 alle 1717 tonnellate di polveri sottili.

A Perugia e in Umbria sono state realizzate opere di mobilità sostenibile considerate all'avanguardia e, in virtù dell'efficacia delle azioni del Piano regionale per la tutela e il risanamento della qualità dell'aria, nel 2012 la Regione Umbria ha potuto ottenere dal Ministero dell'Ambiente un ulteriore finanziamento di 10 milioni di euro per sostenere vari progetti. Nessuna risorsa resterà inutilizzata, per il rappresentante regionale, ma verrà impiegata al meglio per perseguire l'obiettivo prioritario di una gestione della mobilità nei centri urbani nel rispetto e nella salvaguardia ambientale.

parchi attivi; dal 7 al 10 maggio al trasimeno campionati vela non vedenti; per assessorato regionale binomio ambiente-sport valorizza eccellenze dell'umbria

Perugia, 30 apr. 014 - Dal 7 al 10 maggio le acque del Parco regionale del Lago Trasimeno ospiteranno la XX edizione del campionato italiano di vela Homerus per non vedenti. All'iniziativa, organizzata dal Club Velico Castiglionesese e sponsorizzata dalla Regione Umbria nell'ambito del progetto Parchi Attivi, parteciperanno 10 equipaggi, ciascuno composto da tre atleti non vedenti che si affronteranno in un girone all'italiana con le regole del match-race, cioè scontri diretti tra due equipaggi per ogni regata. Le imbarcazioni utilizzate sono di classe Meteor, dotate delle più moderne tecnologie per garantire lo svolgimento della gara in piena sicurezza. La manifestazione - è stato detto stamani nella conferenza stampa di presentazione a Palazzo Donini - coniuga attività sportiva, socialità, turismo e tutela ambientale, mettendo a valore le eccellenze ambientali e paesaggistiche del Lago Trasimeno, dell'Umbria e dei suoi Parchi, individuati dalla Regione come possibile volano dell'economia e fattore di promozione per l'intera Umbria. In questo quadro il Club velico Castiglionesese, con i suoi 40 anni di attività, si conferma come punto di riferimento del panorama velico non solo a livello nazionale. Le iniziative promosse dal Club - è stato sottolineato - hanno avuto importanti ricadute in termini di promozione e valorizzazione. Le manifestazioni sportive hanno infatti concorso alla crescita del turismo, con positivi effetti per l'economia del territorio.

Da tempo - ha detto la rappresentante dell'assessorato regionale ai Parchi - la Regione Umbria è impegnata con il progetto Parchi Attivi a tutelare e valorizzare il patrimonio paesaggistico e la biodiversità delle aree a forte caratterizzazione ambientale, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle associazioni che lì operano. Il binomio sport-natura rende "attivi" e dinamici questi luoghi e rappresenta, attraverso la



realizzazione di progetti sostenibili che coinvolgono soggetti locali, un ulteriore tassello per lo sviluppo della filiera Turismo Ambiente e la promozione dell'Umbria. Anche in questo caso lo sport - hanno concluso - rappresenta una occasione per richiamare l'attenzione sui parchi regionali e le aree naturali protette, portando a sistema le eccellenze del territorio attraverso un gioco di squadra che consente, nonostante l'azzeramento dei finanziamenti da parte del competente ministero, di utilizzare al meglio le risorse disponibili.

caccia e pesca

consulta regionale esamina proposta nuovo calendario venatorio e regolamento cinghiale

Perugia, 17 apr. 014 - Il calendario della prossima stagione venatoria e il regolamento della caccia al cinghiale, condivisi con tutte le associazioni rappresentative, verranno adottati dalla Giunta regionale in tempi ravvicinati affinché si possano approfondire tutte le opportunità offerte. Le proposte dei due atti, elaborate dagli uffici regionali, sono state esaminate oggi dalla Consulta regionale faunistico venatoria, nella riunione convocata e presieduta dall'assessore regionale alla Caccia. Nel corso della seduta, cui hanno preso parte i rappresentanti delle associazioni venatorie, agricole e ambientaliste, degli "Atc" (Ambiti territoriali di caccia) e delle istituzioni, si è sviluppato innanzitutto il confronto sulla bozza del calendario venatorio per la stagione 2014/2015, formulata sulla base del calendario della stagione appena conclusa e che coniuga le diverse esigenze di quanti ruotano attorno al mondo venatorio.

Un impianto sul quale è stata espressa condivisione, con la presentazione di alcune proposte e modifiche, in particolare per quanto attiene le date della preapertura che precederà il "via" della stagione, il 21 settembre, nella terza domenica del mese. Alla valutazione della Consulta, anche l'opportunità e la possibilità di inserire la quaglia tra le specie cacciabili nella preapertura.

Impegnandosi al recepimento delle proposte avanzate oggi dalle associazioni venatorie in una nuova stesura della bozza di calendario, il rappresentante dell'Assessorato alla Caccia ha anticipato che convocherà a breve una riunione della Consulta per proseguire nel confronto e giungere a una soluzione condivisa e definitiva sui nodi rimasti ancora aperti. La volontà è quella di giungere all'approvazione del calendario entro il 15 giugno prossimo.

La Consulta ha poi continuato ad esaminare la proposta di Regolamento che disciplina la caccia al cinghiale per regolare la presenza dei cacciatori sul territorio, il prelievo della specie e le modalità del prelievo. Si è concordato di approfondire i punti prioritari, già individuati, nella prossima riunione e di giungere al più presto a un testo condiviso, poiché è imminente la scadenza



del 31 maggio, data entro la quale le squadre dei cacciatori di cinghiale devono aver completato l'iter di iscrizione.

nuovo piano ittico, assessorato regionale convoca commissione consultiva pesca sportiva

Perugia, 24 apr. 014 - L'Assessorato regionale alla Caccia e Pesca ha convocato, per lunedì 28 aprile, la Commissione consultiva per la pesca sportiva per esaminare la bozza del nuovo Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva. Il Piano definisce gli indirizzi in materia di pesca sportiva e gestione sostenibile degli ecosistemi acquatici, nel rispetto degli altri documenti normativi in vigore, con l'obiettivo prioritario della tutela e del recupero della biodiversità.

La Commissione, presieduta dal rappresentante dell'Assessorato regionale, si riunirà alle ore 11 nella Sala Verde al V Piano della sede regionale di via Mario Angeloni 61, a Perugia.

pesca: al via incontri per approvazione piano tutela e conservazione fauna ittica e pesca sportiva

Perugia, 30 apr. 014 - Garantire la conservazione, il ripristino e il potenziamento delle specie ittiche autoctone e di quelle di maggiore interesse naturalistico, contenere e contrastare la diffusione di specie alloctone, indirizzare l'attività di pesca in un contesto rispettoso degli ecosistemi acquatici armonizzando le necessità di sicurezza idraulica con quelle di tutela e conservazione degli ecosistemi stessi: sono questi in sintesi i principali obiettivi del nuovo Piano regionale per la tutela e la conservazione della fauna ittica e per la pesca sportiva, i cui contenuti sono stati discussi nel corso della riunione della Commissione consultiva per la pesca sportiva che si è svolta nella sede dell'Assessorato regionale alla caccia e pesca.

Il Piano, per il quale è stata avviata la partecipazione interna al Servizio regionale per la pesca - ha spiegato il rappresentante dell'Assessorato - è parallelamente sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ("VAS") già iniziata nel 2013 e che proseguirà, a breve, con la convocazione degli "stakeholder" per concludersi infine, con la successiva valutazione da parte del Servizio regionale competente e la partecipazione a livello territoriale, per poi arrivare all'approvazione da parte della Giunta regionale.

La stesura del nuovo Piano - ha puntualizzato il rappresentante dell'Assessorato regionale - era fortemente atteso, visto che in Umbria sono circa 16 mila i pescatori sportivi residenti a cui se ne aggiungono oltre 2000 di fuori regione e stranieri. Un mondo quello della pesca sportiva - ha aggiunto - che produce risvolti importanti sul territorio regionale anche dal punto di vista economico, in quanto interessa tutti i principali fiumi e laghi della regione. In particolare la Valnerina, il Fiume Nera ed il Fiume Corno sono tra i più bei corsi d'acqua a salmonidi del



centro Italia, dove viene svolta la pesca alla trota, con diverse tecniche e regole compatibili con l'ecosistema acquatico.

Inoltre, Tevere, Chiascio, Topino e Paglia sono i principali corsi d'acqua a ciprinidi, mentre sono molto frequentati i laghi Trasimeno e di Corbara.

Le basi conoscitive determinanti per la redazione del nuovo Piano - ha spiegato il rappresentante dell'Assessorato - sono costituite dagli studi effettuati dalla Regione Umbria sulla fauna ittica, in particolare quelli finalizzati alle carte ittiche. Le potenzialità e le criticità emerse grazie ai monitoraggi che annualmente vengono svolti sui bacini idrografici hanno fornito le indicazioni per le azioni programmatiche inserite nel nuovo Piano che, rispetto al precedente, fa propri i principi imposti dalla "Direttiva Habitat" recentemente aggiornata, e quelli della Direttiva quadro sulle acque ("n.2000/60"), secondo le quali le comunità biologiche sono elementi fondamentali per la classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali, per cui lo stato di benessere dell'ittiofauna, a lungo considerata "fauna minore", diventa l'indicatore fondamentale della qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici. Inoltre, secondo le Direttive, i popolamenti ittici e, di conseguenza, la composizione della comunità ittica, intesa come presenza di specie autoctone, alloctone e di ibridi, nonché la loro abbondanza assoluta e relativa, diventano elementi chiave per la valutazione dello "stato ambientale" degli ecosistemi acquatici.

Di conseguenza, il nuovo Piano - spiega il rappresentante dell'Assessorato - punta a garantire la conservazione, il ripristino ed il potenziamento delle specie ittiche autoctone e di quelle di maggiore interesse naturalistico e conservazionistico, con un occhio attento in particolare alla trota mediterranea, al barbo tiberino, al luccio, alla tinca e al cavedano etrusco, attraverso la definizione di indirizzi gestionali mirati. Viene inoltre data rilevanza alla necessità di proseguire nella selezione dei ceppi autoctoni di "trota fario" che oggi risulta spesso ibridata con ceppi alloctoni. Un'ambiziosa proposta è quella di arrivare entro il 2020 a ripopolare i corsi d'acqua a salmonidi solo con trote selezionate.

Tra gli obiettivi del nuovo Piano c'è anche il contenimento e il contrasto della diffusione di specie alloctone - a destare maggiore preoccupazione sono il siluro e il carassio - attraverso la definizione di linee guida per la gestione e per i ripopolamenti.

Infine, si punta ad indirizzare l'attività di pesca in un contesto rispettoso degli ecosistemi acquatici e delle loro potenzialità e a predisporre interventi che devono essere realizzati all'interno degli alvei fluviali, armonizzando le necessità di sicurezza idraulica con quelle di tutela e conservazione degli ecosistemi acquatici, attraverso la definizione di una sorta di "buona pratica" da seguire negli interventi operativi.



Il Piano riserva anche una particolare attenzione alla pesca agonistica, riconoscendone il ruolo di volano per il turismo ricreativo, senza però dimenticare la necessità di inserire l'attività negli obiettivi di contenimento delle specie alloctone e di incremento di quelle autoctone. Alcune proposte gestionali a tale riguardo, relative ad esempio all'ubicazione dei campi di gara, alle pasture, ai ripopolamenti, alla gestione del materiale ittico pescato, saranno oggetto di discussione più approfondita con le associazioni di pescatori sportivi, nei prossimi incontri della Consulta, che si terranno a partire dalla seconda metà di maggio.

Per l'approvazione definitiva del Piano - ha precisato il rappresentante dell'Assessorato regionale alla caccia e alla pesca - la partecipazione e il coinvolgimento del mondo associazionistico sono fondamentali per il raggiungimento delle finalità del Piano stesso.

forum regionale "paesaggio e geografia", ancora aperte le iscrizioni

Perugia, 30 apr. 014 - Si aprirà martedì 6 maggio, alle ore 9 all'Hotel Giò a Perugia (via Ruggero d'Andreotto 19), il primo Forum regionale "Paesaggio e Geografia" promosso dalla Regione Umbria per informare, formare, comunicare e sensibilizzare le istituzioni ai vari livelli, la società civile, le organizzazioni private al valore del paesaggio, al suo ruolo e alla sua trasformazione attraverso una serie di convegni e seminari.

Nel corso del primo evento, l'Assessorato regionale all'Ambiente presenterà il nuovo portale tematico dedicato "UmbriaPaesaggio", specializzato in una presentazione organica delle attività della Regione in materia paesaggistica. Saranno anche premiati i vincitori del Concorso fotografico promosso dalla Regione Umbria su "L'Umbria e i suoi paesaggi: strutture identitarie", destinato alle scuole e ai giovani under 30 e sarà presentato il nuovo concorso fotografico "I paesaggi della memoria". Nel pomeriggio, è in programma una tavola rotonda sulle strategie per il paesaggio umbro.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Scuola umbra di amministrazione pubblica, è rivolta ad amministrazioni pubbliche, Università, scuole, Ordini professionali, mondo dell'associazionismo, cittadini. È ancora possibile iscriversi, utilizzando la modalità on-line tramite il sito della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica www.villaumbra.gov.it.

casa

affitti: la regione sollecita il ministro lupi ad intervenire dopo la sentenza della cassazione sulla registrazione dei contratti

Perugia, 16 apr. 014 - L'assessorato regionale alle politiche abitative, si è rivolto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Maurizio Lupi per chiedere un intervento immediato dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha recentemente sancito



l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega, della norma sanzionatoria per le locazioni non registrate nei termini, registrate parzialmente e per i comodati che simulavano affitti. Ad avviso della Regione questa sentenza ha indubbiamente fatto venir meno uno strumento normativo valido per la tutela degli inquilini, rendendo possibile la regolarizzazione della posizione dei locatari costretti a corrispondere un affitto in nero e consentendo, al contempo, l'emersione e il recupero di ingenti somme di denaro da parte dello Stato.

La norma, ha scritto l'assessorato nella lettera inviata al ministro, si poneva il lodevole intento di contrastare l'evasione fiscale dei locatori di immobili e, quindi, di favorire l'emersione degli affitti in nero, sanzionando il proprietario il cui guadagno sull'affitto si sarebbe fortemente ridotto e premiando l'inquilino che avesse aiutato lo Stato mediante la regolarizzazione del contratto. In particolare il comma 8 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale che prevedeva per i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo non registrati entro il termine stabilito dalla legge (di regola, 30 giorni dalla firma), la possibilità da parte dell'inquilino di registrare autonomamente il contratto di locazione al posto del proprietario stesso presso l'ufficio dell'Agenzia delle entrate. Così facendo l'inquilino otteneva la durata del contratto quadriennale, a decorrere dalla data della registrazione, rinnovabili per altri quattro anni. Inoltre il canone annuo di locazione sarebbe stato pari a tre volte la rendita catastale oltre l'adeguamento, dal secondo anno, del 75 per cento dell'Istat; una somma quindi inferiore fino al 70/80 per cento rispetto ai valori di mercato. Il comma 9 disponeva altresì che la nullità dell'atto di locazione non registrato si applicasse sia nel caso in cui nel contratto registrato fosse stato indicato un importo inferiore a quello effettivamente versato, sia nel caso di comodato fittizio.

Inoltre, prosegue la nota della Regione, avendo effetto retroattivo, la sentenza ha cancellato dal 14 marzo 2014 la possibilità dell'utilizzo della sanzione, rendendo nulli o irregolari tutti quei contratti registrati dagli inquilini e dai funzionari del fisco a partire da giugno 2011. I locatari così, sono stati abbandonati al proprio destino dopo che, denunciando il sommerso, si sono resi colpevoli di avere soltanto esercitato un diritto, applicando una legge dello Stato la cui dichiarazione di illegittimità li potrebbe esporre a pesanti azioni di rivalsa da parte dei proprietari di casa. La regione dell'Umbria quindi ha sollecitato il ministro affinché si adoperi quanto prima per porre in essere tutti gli interventi opportuni, al fine di sanare la situazione venutasi a creare a seguito della decisione della Corte Costituzionale, tutelando i diritti e le prerogative di tutti i cittadini che hanno compiuto il proprio dovere sulla base di una legge dello Stato e che oggi si ritrovano a pagarne le conseguenze più pesanti.



economia

occupazione: incentivi per l'assunzione di personale in mobilità, con ammortizzatori sociali o provenienti dall'ex merloni. impegnati due milioni e mezzo di euro

Perugia, 17 apr. 014 - La Giunta Regionale ha approvato uno schema di bando, che sarà emanato nei prossimi giorni da Sviluppo Umbria Spa, per le imprese che vorranno incrementare la propria base occupazionale, e che prevede incentivi per l'assunzione di personale espulso o a rischio di espulsione dall'occupazione. La dotazione finanziaria messa a disposizione dalla Regione è di 2 milioni e 500 mila euro e ne potranno beneficiare tutte le imprese di tutti i settori e dimensioni, con unità operative localizzate sul territorio regionale.

Si tratta di un provvedimento finalizzato al supporto di programmi di sviluppo d'impresa e di reindustrializzazione che prevedono l'assunzione di lavoratori provenienti da imprese in crisi ed in particolare lavoratori che per ragioni anagrafiche possono avere maggiori difficoltà di ricollocazione.

Sono previsti infatti incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori/lavoratrici con oltre 30 anni di età, disoccupati o in mobilità ovvero percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro con aziende cessate o in procedura concorsuale. L'impresa potrà richiedere incentivi per un importo non superiore a 10.000 euro per ogni assunzione, a tempo indeterminato, di disoccupati o di lavoratori già iscritti alla lista di mobilità ai sensi della legge 223/91, o percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro con aziende cessate o in procedura concorsuale.

Gli incentivi spetteranno ai datori di lavoro che assumono con contratto a tempo indeterminato con orario full time o part time almeno cinque lavoratori/lavoratrici, residenti in Umbria, con oltre 30 anni di età, disoccupati o in mobilità ai sensi della legge 223/91 ovvero percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro con aziende cessate o in procedura concorsuale.

Per le imprese che vorranno assumere i lavoratori/lavoratrici ex Merloni, rimasti in carico all'azienda in Amministrazione Straordinaria, dando continuità a precedenti provvedimenti relativi all'area di crisi della Antonio Merloni di cui all'accordo di programma stipulato dalla Regione Umbria con il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Marche, saranno possibili assunzioni anche di singoli lavoratori fermo restando fermo restando il limite dei 10.000 euro di contributo massimo per ciascuna assunzione agevolata.

sgl carbon; regione umbria, provincia terni e comune narni a ministro sviluppo economico: garantire continuità produttiva stabilimento narni



Perugia, 24 apr. 014 - "Regione ed istituzioni locali ritengono necessario assicurare ogni sforzo utile a garantire continuità produttiva allo stabilimento Sgl Carbon di Narni, che ha da sempre rappresentato un'eccellenza nel settore, fortemente integrato con la produzione di acciaio che rappresenta l'elemento caratteristico, l'identità ed il futuro produttivo del nostro territorio". È quanto scrivono i rappresentanti di Regione Umbria, Provincia di Terni e Comune di Narni, in una lettera inviata al Ministro dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, con la quale si chiede la convocazione urgente del già istituito Tavolo nazionale "per definire, nel rispetto delle prerogative e del ruolo di ognuno e unitamente alle organizzazioni dei lavoratori, una strategia comune in grado di dare evidenze in relazione al futuro produttivo ed occupazionale del sito narnese".

Nella lettera, inoltre, i rappresentanti di Regione Umbria, Provincia di Terni e Comune di Narni richiamano "la grave situazione di preoccupazione che si è determinata fra le forze sociali e le Istituzioni tutte, in esito alla decisione assunta dalla multinazionale tedesca, di avviare la liquidazione della Sgl Carbon S.p.A., cessando la produzione di elettrodi in grafite nello stabilimento di Narni, con l'avvio delle procedure di mobilità per tutti i 110 dipendenti attualmente occupati. La vicenda ha prodotto nelle nostre Comunità - aggiungono - allarme ed apprensione, nella consapevolezza che la chiusura di quella realtà produttiva determinerebbe un ulteriore impoverimento di un territorio già duramente provato dalla crisi".

"Mantenere in funzione lo stabilimento - prosegue la lettera al Ministro - è essenziale anche al fine di poter esplorare potenziali interessamenti finalizzati a rilevare lo stabilimento, tema sul quale la multinazionale ha manifestato una disponibilità, che riteniamo debba essere esperita con tutti gli strumenti disponibili, ivi compresa l'opportunità della istituzione di una cabina di regia che veda il coinvolgimento diretto del Ministero e delle istituzioni locali. In questo contesto non si può non sottolineare la delicatezza delle questioni ambientali connesse alla eventuale cessazione delle attività produttive, che ai sensi delle norme vigenti - conclude la lettera - richiederebbero l'avvio di procedure ed attività volte alla bonifica dell'area".

vicenda merloni-jp industries: regioni umbria e marche chiedono al governo intervento ed incontro urgente

Perugia, 29 apr. 014 - Forte preoccupazione per lo scenario di incertezza che si apre a seguito della sentenza della Corte di Appello di Ancona che ha confermato l'annullamento della vendita dei compendi industriali umbro marchigiani della Antonio Merloni in Amministrazione alla J&P Industries Spa viene espressa dalle Regioni Umbria e Marche.

A distanza di cinque anni e mezzo dall'avvio dell'amministrazione straordinaria e a due anni e mezzo dalla cessione degli assets



industriali, i rappresentanti delle due Regioni sostengono infatti che la decisione della Corte d'appello rischia di rimettere in discussione un pezzo importante del programma di rilancio dello sviluppo industriale dell'area appenninica coinvolta dalla crisi della Merloni oltre che aprire una fase dagli esiti in questo momento non prevedibili rispetto alla prospettiva dei 700 lavoratori occupati dalla J&P Industries di cui 350 nello stabilimento di Nocera Umbra.

Le Regioni Umbria e Marche avevano sollecitato un intervento del Parlamento che potesse contribuire a chiarire il quadro giuridico legato alle procedure di vendita di complessi aziendali nelle procedure di amministrazione straordinaria.

In attesa delle motivazioni della sentenza e delle decisioni relative alla eventuale presentazione dei ricorsi presso la Corte di Cassazione da parte dei Commissari e del Ministero è stata così espressa la ferma richiesta - in considerazione della rilevanza nazionale della vicenda - di un incontro urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri per valutare tutte le iniziative necessarie a definire le prospettive per l'area di crisi ed i lavoratori interessati.

enogastronomia

esce in edizione francese "l'uva nel bicchiere" di teresa severini lungarotti

Perugia, 18 apr. 014 - Non si ferma "L'uva nel bicchiere/ Guida Gaia ai segreti del vino" di Teresa Severini Lungarotti, fortunato libro che, nella doppia edizione italiana ed inglese, si aggiudicò nel 2012 a Parigi il "Gourmand Cookbook Award" e, nel dicembre 2013, si è guadagnata la Gran Menzione nel Premio Internazionale assegnato da "Oiv" (Organisation Internationale de la Vigne et du Vin): esce infatti in edizione francese per i tipi di Féret, "Du raisin au verre/ Le vin expliqué au débutants", traduzione di Florence Dubourdieu, il volume che, in piana forma narrativa, spiega in modo semplice ed esatto le tecniche della coltivazione della vite e della produzione del vino, un "vademecum" che introduce nell'affascinante mondo della vitivinicoltura anche profani e principianti, fornendoli di un bagaglio di nozioni attraverso una leggerezza di esposizione, che nulla toglie al rigore scientifico. Illustrato da Luciano Carrera, il libro è una sorta di ipertesto, in cui le immagini, intrecciandosi con le parole, giocano un ruolo essenziale nella struttura complessiva.

"È una soddisfazione che mi viene dalla Francia - dice l'autrice, che con la sorella Chiara dirige l'azienda di famiglia "Cantine Lungarotti" di Torgiano -, e che dunque mi dà ancora più soddisfazione, visto il mio legame con un paese, in cui, dopo essermi laureata, ho seguito, a Bordeaux, un corso di specializzazione. E proprio di Bordeaux - racconta - è la casa editrice Féret, che mi ha contattata dopo il conseguimento del 'Gourmand Cookbook Award'. La traduzione è stata curata da Florence Dubourdieu, mia cara amica, e moglie di Denis Dubourdieu, professore di Enologia all'Università di Bordeaux e direttore



dell'Istituto di Scienze della Vigna e del Vino della stessa università, un istituto di ricerca multidisciplinare, al servizio dei produttori sia per quanto riguarda le tecnologie che l'economia aziendale".

formazione e lavoro

iniziato a villa umbra il corso di alta formazione in valorizzazione e gestione dei beni culturali

Perugia, 17 apr. 014 - È iniziato oggi, giovedì 17 aprile, il Corso di Alta Formazione in Valorizzazione e Gestione dei Beni Culturali organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica come proprio contributo alla candidatura di "Perugia con i luoghi dei San Francesco d'Assisi e dell'Umbria" a Capitale Europea della Cultura 2019.

"Questo progetto nasce, oltre che dall'adesione della Scuola come socio della Fondazione "PerugiaAssisi2019", dall'ottima riscontro ed ampio successo ottenuto dalla due precedenti giornate di approfondimento in tema di valorizzazione e gestione dei Beni Culturali organizzate a Norcia un anno fa e dalla più recente, tenuta nella Sala dei Notari di Perugia", ha sottolineato, in apertura dei lavori, Alberto Naticchioni, Amministratore Unico della Scuola.

"Se vogliamo che la cultura sia davvero un volano anche dell'economia umbra, è necessaria più professionalità e cultura manageriale, ha affermato Bruno Bracalente, presidente della Fondazione Perugiassisi2019. E' molto importante per la candidatura a capitale europea della cultura 2019 ciò che essa lascerà sul territorio e come in questo caso, una maggiore formazione del capitale umano e uno sviluppo delle professionalità".

Il percorso formativo è stato progettato in collaborazione con il Comitato scientifico della Fondazione e intende affrontare il tema della valorizzazione e gestione dei beni culturali secondo tre diverse prospettive, giuridica, economica e tecnologica. È dalla capacità dell'operatore culturale di coniugare queste tre differenti prospettive che ne possono scaturire soluzioni innovative nella valorizzazione e nella gestione dei beni culturali. Gli approfondimenti tematici troveranno una conclusione nell'analisi di alcune tra le più significative esperienze di capitali europee della cultura. Saranno analizzati casi concreti per dimostrare come città e territori possano funzionalmente ed efficacemente trasformarsi e creare un nuovo tessuto infrastrutturale, fatto di imprese culturali e creative, capaci di valorizzare beni culturali radicati nella storia e nel paesaggio, nonché di offrire possibilità di lavoro a giovani qualificati.

Il corso è gratuito e riservato a dirigenti e responsabili dei servizi per la tutela e valorizzazione dei Beni Culturali della Regione Umbria, delle province di Perugia e Terni, dei comuni dell'Umbria, dei soci della scuola, delle diocesi umbre e dei soggetti gestori.



L'attività è articolata in 6 moduli formativi più un convegno finale, per un totale di 7 giornate di formazione d'aula. La metodologia sarà diversificata in base ai contenuti e allo stile formativo del docente, quindi un mix tra lezione frontale e action learning per favorire il massimo apprendimento e scambio di esperienze tra i corsisti.

I docenti delle sei giornate saranno Valentina Sessa, docente di legislazione beni culturali al Politecnico di Milano; Alberto Avoli, Presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per l'Umbria; Antonio Bartolini, ordinario di diritto amministrativo dell'università di Perugia; Alessandro Bollo, responsabile area ricerca e consulenza della fondazione Fitzcarraldo di Torino; Luca Dal Pozzolo, responsabile della ricerca nel settore delle attività e dei beni culturali e ambientali della fondazione Fitzcarraldo; Giuseppe Liotta, ordinario di ingegneria informatica, dell'università di Perugia; Antonio Borri, ordinario di scienza delle costruzioni, dell'università di Perugia; Annalisa Lalumera, amministratore di General Sas, società di consulenza in comunicazione, marketing e fund raising; Luca Ferrucci, ordinario di economia e gestione delle imprese, dell'università degli studi di Perugia e di Stefano Fantini, consigliere del TAR dell'Umbria.

politiche sociali

giovani:assessorato regionale alle politiche giovanili a inaugurazione casa delle musiche di terni

Perugia, 30 apr. 014 - La Regione Umbria riserva una grande attenzione alla promozione concreta dei diritti delle giovani generazioni: lo ha affermato il rappresentante dell'Assessorato regionale alle politiche giovanili, intervenendo stamani all'inaugurazione della Casa delle Musiche di Terni.

Peculiarità e criticità del territorio umbro - ha riferito il rappresentante dell'Assessorato - hanno evidenziato, da un lato la solidità dei valori tradizionali e dei legami sociali che salvaguardano i passaggi difficili della vita dei nostri ragazzi, dall'altro la povertà dei servizi e delle iniziative di interesse giovanile in una realtà dove le caratteristiche geografiche accentuano il rischio di isolamento e di marginalità sociale. Da ciò - ha aggiunto - nasce l'esigenza di sviluppare strategie di valorizzazione del territorio e di potenziamento dei servizi esistenti talvolta insufficienti rispetto ai bisogni dei ragazzi e delle giovani generazioni, di pensare a nuovi approcci a carattere interistituzionale per connettere interventi riguardo ai giovani dentro un più ampio sistema di opportunità e di partecipazione responsabile alla vita della propria comunità.

Partendo da queste premesse - è stato detto - la Regione Umbria ha sostenuto anche economicamente, con risorse pari a circa 82 mila euro, il progetto di creazione di una Casa delle Musiche a Terni. Il finanziamento del progetto rientra nell'ambito delle iniziative promosse grazie al Programma Quadro 'I giovani Quadro



sono il presente' che ha consentito, a partire dal 2008, la sottoscrizione dell'intesa tra la Regione Umbria, il Dipartimento per le politiche giovanili e con il Ministero dello sviluppo economico, attraverso la quale si è intervenuto in modo strutturato sul tema delle politiche giovanili mettendo in campo, per la popolazione regionale compresa tra i 14 e i 30 anni, un complesso di azioni con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il ruolo delle giovani cittadine e dei giovani cittadini della regione.

Relativamente alla Casa delle Musiche l'Assessorato ha precisato che si tratta di un centro innovativo attrattivo nel territorio regionale, in grado di rispondere alle esigenze dei giovani musicisti, dei gruppi e delle band, delle associazioni che chiedono spazi, di un pubblico attento ed appassionato, nella consapevolezza che la musica possa essere un veicolo per alimentare nel Ternano un'identità giovanile, formare nuove professionalità, attivare percorsi di valorizzazione della ricerca e dello studio, perfezionare le competenze locali, attivare le reti di associazionismo giovanile e musicale. Per anni - ha riferito il rappresentante dell'Assessorato - la mancata allocazione di risorse mirate, hanno reso difficoltoso promuovere ed omogeneizzare le politiche territoriali per i giovani affidate, di conseguenza, ad iniziative dell'amministrazione regionale e dei Comuni maggiormente sensibili.

Attualmente - continua - nei 92 comuni umbri sono presenti 56 centri di aggregazione giovanile, sono stati inoltre sostenuti e avviati 12 interventi e servizi di supporto all'inserimento lavorativo, 34 interventi nel settore della promozione culturale e del sostegno alla creatività giovanile, 11 servizi di Informagiovani e 19 progetti di prevenzione sociale e sanitaria legati, in particolare, ad azioni di contrasto ai fenomeni di dipendenza.

sanità

regione umbria firma accordo organizzazioni sindacali medici di medicina generale per progetto sanità elettronica

Perugia, 17 apr. 014 - Prosegue l'impegno della Regione Umbria sul fronte della sanità elettronica: per favorire il processo di implementazione del complesso delle risorse, soluzioni e tecnologie informatiche di rete applicate alla salute, la Regione Umbria e le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale hanno siglato un accordo per il biennio 2014/2015.

La firma del documento rappresenta un passaggio importante, visto che il suo obiettivo - hanno spiegato i rappresentanti dell'assessorato regionale alla sanità - è non solo di definire i requisiti del sistema informativo a disposizione dei professionisti, ma anche di individuare ulteriori compiti dei medici di medicina generale finalizzati al completamento, entro il 2015, del processo di dematerializzazione delle ricette e



all'implementazione delle prime componenti del Fascicolo sanitario elettronico.

In pratica - è stato spiegato - la rete informativa dei medici di medicina generale che si viene a realizzare, oltre che gestire tutti gli adempimenti sui flussi informativi previsti da accordi nazionali e regionali ha, come ultima finalità, di rendere il sistema più efficiente, potendo contare sulla disponibilità di informazioni non solo amministrative, ma anche clinico-sanitarie necessarie per migliorare l'assistenza erogata agli utenti e garantire così la tracciabilità dei percorsi assistenziali tramite tutte le informazioni utili per l'erogazione delle cure e per l'assistenza dei pazienti. La stessa disponibilità di informazioni, è utile anche per potenziare le attività di programmazione in materia sanitaria della Regione Umbria.

L'implementazione della rete informatica dei medici prescrittori permetterà inoltre, l'avvio del processo di distribuzione online dei referti di laboratorio, nonché la produzione, l'aggiornamento e la trasmissione al Sistema di accoglienza regionale (SAR) di una scheda sintetica sanitaria individuale ("patient summary"), che presuppone la raccolta, da parte dei medici di medicina generale, del consenso del proprio assistito relativamente al trattamento e alla conservazione dei dati, anche ai fini della continuità assistenziale e dei percorsi di cura.

Tra i compiti del medico di medicina generale sono previsti anche, la certificazione online di malattia e la prescrizione elettronica: in proposito l'Accordo siglato con i sindacati dei medici di medicina generale, stabilisce che la Regione Umbria si fa carico della copertura dei costi di adeguamento del sistema informatico del medico necessario all'invio dei dati delle prescrizioni al Sistema Accoglienza Regionale.

L'Accordo - spiegano i rappresentanti dell'Assessorato alla sanità - rappresenta un ulteriore e significativo passaggio per mettere a regime un progetto nazionale, come appunto il Fascicolo sanitario elettronico, per la cui realizzazione la Regione Umbria è fortemente impegnata. Inoltre, cementa il rapporto di collaborazione tra la Regione e i medici di medicina generale, da sempre finalizzato all'appropriatezza prescrittiva e delle cure, nell'ottica del consolidamento dell'ottima qualità del servizio sanitario regionale.

donazione organi, lunedì 5 maggio presentazione novità progetto "una scelta in comune"

Perugia, 30 apr. 014 - Verrà esteso a tutti i Comuni umbri il progetto "Una scelta in Comune" per esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti presso gli Uffici Anagrafe comunali. Le novità del progetto pilota affidato all'Umbria dai Ministeri della Salute e dell'Interno nel quadro dell'attuazione del decreto "Milleproroghe", avviato dal 23 marzo 2012 nei Comuni di Perugia e Terni e realizzato grazie alla collaborazione tra la Regione Umbria, il Centro Nazionale Trapianti e Federsanità-Anci,



verranno illustrate lunedì 5 maggio, alle ore 11, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia.

All'incontro parteciperanno la Presidenza della Giunta regionale dell'Umbria, il direttore del Centro nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa, il direttore alla Salute e coesione sociale della Regione Umbria Emilio Duca, il direttore Federsanità - Anci Umbria Silvio Ranieri, rappresentanti di Federsanità Anci nazionale.

trasporti

in arrivo il treno jazz, giovedì 17 aprile, presentazione a perugia

Perugia, 16 apr. 014 - Saranno presenti i rappresentanti della presidenza della Regione Umbria e dell'Assessorato regionale ai trasporti, alla cerimonia di consegna alla Regione Umbria da parte dell'amministratore delegato di Trenitalia, Vincenzo Soprano, del nuovo treno "Jazz", dedicato al trasporto regionale.

All'appuntamento, in programma per domani giovedì 17 aprile, alle ore 11,30, alla stazione di Perugia Fontivegge, intervengono anche il direttore del trasporto regionale di Trenitalia, Francesco Cioffi, il direttore regionale Umbria di Trenitalia Fabrizio Imperatrice, il presidente e amministratore delegato di "Alstom", Pierre-Louis Bertina.

presentato "jazz", nuovo treno regionale; regione umbria: "si riapra una stagione d'investimenti"

Perugia, 17 apr. 014 - Accogliente, silenzioso, accessibile, come lo presenta "Trenitalia", con un design modernissimo ed elegante, che lo fa risaltare fra gli altri convogli, come un giocattolo nuovo, sul binario 1 della Stazione di Fontivegge di Perugia, dov'è parcheggiato per la conferenza-stampa di presentazione: è "Jazz", il treno regionale, nuova creatura di "Trenitalia" per i pendolari e non solo, il secondo di 70 treni che nei prossimi mesi saranno consegnati alle Regioni che ne hanno fatto richiesta, nel quadro di un programma nazionale d'investimenti di tre miliardi, dedicati al trasporto regionale (200 nuovi treni e 235 convogli completamente rinnovati nei prossimi mesi). Presentato stamani ai giornalisti, con tanto di taglio di nastro e visita al convoglio, dall'amministratore delegato di "Trenitalia" Vincenzo Soprano, in una conferenza-stampa alla quale hanno partecipato, i rappresentanti della Regione Umbria, insieme con Pierre Louis Bertina, presidente e amministratore delegato di "Alstom Ferroviaria", che lo ha realizzato, il nuovo treno è pronto a partire: il viaggio inaugurale è previsto martedì 22 aprile, con partenza dalla stazione di Foligno alle 13.45, in direzione Perugia (dove ne è previsto l'arrivo alle 14.25) e Terontola (ore 15.16). E da mercoledì 23 funzionerà il collegamento Foligno-Ancona e viceversa. In maggio, altri tre convogli, in circolazione anche sulle altre linee umbre: la Fabriano-Foligno-Terni e la Orte-Orvieto-Terontola.



Non si poteva scegliere un nome migliore - hanno scherzato i rappresentanti della Regione Umbria - per un treno che si chiama 'jazz', nella terra in cui è nata una manifestazione d'interesse mondiale come 'Umbria Jazz'. È un fatto importante per noi - hanno aggiunto - avere a disposizione nuovi treni soprattutto per i cittadini umbri, che se ne servono per esigenze di studio e di lavoro, ma anche per i turisti, che scelgono per viaggiare questa modalità. Quattro nuovi treni - hanno sottolineato - previsti dal Contratto di Servizio fra la Regione e le Ferrovie dello Stato, la cui consegna è stata resa possibile da una gestione efficiente che, a fronte dei pesanti tagli inflitti al settore, ha altresì consentito all'Umbria di non tagliare il chilometraggio: una buona amministrazione, che ha liberato le risorse necessarie per i nuovi treni.

Oggi - hanno proseguito, ricordando come la Regione sia al lavoro sul nuovo Piano per i Trasporti - ci troviamo nella fase di avvio di un nuovo percorso, in cui è importante investire nella rete ferroviaria. Riaprire una stagione d'investimenti sulle infrastrutture ferroviarie - è stato detto -, anche utilizzando gli strumenti della programmazione comunitaria, significa investire su un pezzo significativo del sistema industriale italiano, scommettere sul futuro industriale dell'Italia.

Di fronte al taglio delle risorse, siamo fra le poche Regioni italiane a non aver tagliato le percorrenze - hanno sottolineato i rappresentanti dell'Assessorato regionale all'Ambiente -; il nostro obiettivo con il Piano dei Trasporti - hanno aggiunto - sarà quello di collegarci meglio con Roma e Firenze, puntando sull'efficientamento e su un materiale rotabile migliore per ridurre i tempi di percorrenza. La presentazione di 'Jazz' s'inserisce nella riorganizzazione complessiva del trasporto pubblico in Umbria, in una nuova fase di confronto con 'Trenitalia' (il Contratto di Servizio scade il 31 dicembre), con gli obiettivi di una integrazione intermodale e tariffaria verso un gestore unico.

I rappresentanti della Regione hanno sottolineato come per il 2014 sia stata riproposta la carta "Tutto Treno Umbria", particolarmente adatta agli utenti che devono quotidianamente spostarsi nelle regioni limitrofe, con alcune buone notizie: per la carta annuale, 170 euro (invece di 200) per le distanze fino a 100 chilometri (che si riducono a 90 invece che 105 nella carta semestrale) e 350 euro (invece che 400, che diventano 180 da 210 nel semestrale) per distanze superiori. I cittadini umbri residenti a Città della Pieve e comuni limitrofi potranno inoltre utilizzare la Carta "Tutto Treno", anche partendo per Firenze e Roma dalla vicina stazione di Chiusi.

"L'Umbria è una regione importante per 'Trenitalia' - ha detto l'amministratore delegato Vincenzo Soprano -, è un cliente fondamentale che è riuscito a non tagliare i servizi, e questo è importante per un'azienda come la nostra, che ha ancora voglia di continuare ad investire".



viabilità

strade: domani a perugia firma protocollo d'intesa per variante castiglione del lago

Perugia, 28 apr. 014 - Domani martedì 29 aprile, alle ore 15, a Perugia, nella Sala Giunta di Palazzo Donini, è in programma la firma del protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Castiglione del Lago, per la realizzazione della variante di Castiglione del Lago alla strada regionale 71 "Umbro-Casentinese".

A firmare il documento saranno i rappresentanti della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Castiglione del Lago.

sottoscritto in regione protocollo d'intesa per variante castiglione del lago alla s.r. 71 "umbro-casentinese"

Perugia, 29 apr. 014 - Intraprendere ogni azione possibile per realizzare la variante di Castiglione del Lago alla S.R. 71 "Umbro-Casentinese": è l'impegno assunto oggi, martedì 29 aprile, dai rappresentanti della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Castiglione del Lago che hanno sottoscritto, a Palazzo Donini, un apposito protocollo d'intesa. La variante, inserita dalla Regione Umbria nel programma di interventi sulla viabilità regionale attraverso finanziamenti pluriennali, è stata oggetto di diverse ipotesi di localizzazione fino a quando, nel 2010, il Comune di Castiglione del Lago ha confermato l'interesse allo sviluppo della progettazione sul corridoio territoriale in prossimità della linea ferroviaria Firenze-Roma.

Si tratta di un'opera di estrema importanza per la città di Castiglione del Lago e per l'intera area del Trasimeno. Attesa da moltissimi anni, quando sarà realizzata contribuirà ad una notevole fluidificazione del traffico, soprattutto quello pesante che attualmente attraversa l'abitato cittadino, e consentirà anche la messa in sicurezza dei centri abitati interessati.

A seguito dei tagli ai trasferimenti statali operati dal Governo per la viabilità regionale, che hanno causato criticità finanziarie per l'attuazione dei programmi di sviluppo della rete stradale regionale, il Comune di Castiglione del Lago ha indicato una successiva ipotesi di tracciato in variante alla SR 71 di estensione più contenuta e di costo inferiore rispetto al progetto preliminare a suo tempo approvato. Ipotesi comunque funzionale ad allontanare il traffico dalla zona urbana maggiormente abitata e rispondente a modificate esigenze di tipo urbanistico e trasportistico.

In base al protocollo sottoscritto oggi il Comune di Castiglione del Lago ha 60 giorni di tempo per formalizzare alla Regione le mutate esigenze e le conseguenti ipotesi di definizione dell'intervento da realizzare. La Regione Umbria, nel caso in cui le soluzioni prospettate dal Comune assicurino la piena



funzionalità dell'intervento e la compatibilità con gli impegni contrattuali con i progettisti, si impegna ad incrementare - con risorse del proprio bilancio - di un ulteriore 40% i primi 5 milioni di euro già stanziati - portato quindi a 7 milioni il totale delle risorse messa a disposizione - per la realizzazione della variante e a disporre le successive fasi di progettazione.

Spetterà poi alla Provincia di Perugia la funzione di stazione appaltante e l'espletamento della procedura di espropriazione assistita dal Comune di Castiglione del Lago.

Il Comune di Castiglione del Lago è impegnato infine a definire gli strumenti urbanistici in funzione delle esigenze derivanti dalla progettazione definitiva dell'intervento, collaborando con la Provincia di Perugia per quanto necessario al buon esito del procedimento di espropriazione.

